



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
DIVISIONE III - BONIFICHE E RINNAMMENTO

Ai destinatari in elenco allegato

Oggetto: Sito di Interesse Nazionale di GELA - Trasmissione resoconto del tavolo tecnico del
02.10.2019

Si trasmette il resoconto del tavolo tecnico convocato con nota prot. n. 0019468/STA del
25.09.2019 e tenutosi in data 02.10.2019. Il suddetto resoconto è consultabile al link:
<https://www.minambiente.it/bonifiche/conferenze-dei-serviz-contenuti/10339>

Il Dirigente della Divisione
Ing. Luciana Distaso

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0021371/STA del 18/10/2019

ELENCO DESTINATARI

Al Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
Servizio 1 - Servizio Idrico Integrato
Servizio 7 - Bonifiche
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Servizio 2 - Pianificazione Ambientale
Servizio 3 - Aree Naturali Protette
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA.
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
sopriaci@certmail.regione.sicilia.it

Al Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta
amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it

Al Comune di Gela
comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Alla Capitaneria di Porto di Gela
cp-gela@pec.mit.gov.it

All' ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it
arpacaltanissetta@pec.arpa.sicilia.it

All' INAIL
dit@postacert.inail.it

All' Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

All'ASP di Caltanissetta
protocollo.asp.cl@pec.asp.cl.it

Alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (PNM)
dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali (SVI)
dgsvi@pec.minambiente.it

Alla LIPU - Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela
lipuriservabiviere@legalmail.it

SIN "GELA"

Resoconto del tavolo tecnico del 2 ottobre 2019

L'anno 2019, il giorno 2 ottobre alle ore 15:30 in Via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso la stanza n. 216 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si tiene in videocollegamento con le sedi della Regione Sicilia, del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, del Comune di Gela e dell'ARPA Sicilia-Struttura Territoriale di Caltanissetta, un tavolo tecnico, convocato con nota prot. 0019468/STA del 25.09.2019, con lo scopo di fornire indicazioni, anche sotto il profilo ecologico, per la realizzazione delle indagini integrative previste nell'area considerata la specificità del Sito.

Preliminarmente l'Ing. Distaso Dirigente della Divisione III (Bonifiche e Risanamento) della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG-STA), informa i soggetti presenti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal Piano triennale anticorruzione 2019-2021 del Ministero, approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 05.04.2017 e pubblicato sul sito web del MATM. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque per le finalità suddette. Precisa altresì che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti alla riunione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2013

L'Ing. Distaso procede con la verifica delle presenze all'odierna riunione. Gli elenchi dei partecipanti sono riportati in allegato al presente resoconto sotto la lettera A.

Risultano assenti, sebbene regolarmente convocati con la citata nota prot. 0019468/STA del 25.09.2019, i rappresentanti della Regione Siciliana - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti (Servizio 1 - Servizio Idrico Integrato - Dissalazione e Sovrabbito), Dipartimento Regionale dell'Ambiente (Servizio 2 - Pianificazione Ambientale) e (Servizio 3 - Aree Naturali Protette), Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, Capitaneria di Porto di Gela, ASP Caltanissetta, Istituto Superiore di Sanità e Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e organismi internazionali (DG-SVI). Le ricevute PEC sono riportate in allegato al presente resoconto sotto la lettera B.

L'Ing. Distaso introduce la discussione sull'argomento all'ordine del giorno e ricorda che il Biviere di Gela è una laguna costiera con acque salmastre che ricade nel SIC/ZPS "Biviere e Macconi di Gela" istituito nell'ambito della direttiva 92/43/CEE "Habitat" con Codice Natura 2000: ITA050001 e direttiva 79/409/CEE "Uccelli". L'area è stata definita Zona Umida di Importanza Internazionale (Convenzione di Ramsar 1985) con il D.M. 300/87 che ha portato all'istituzione della Riserva Naturale Orientata (R.N.O.) D.M. 585/97. L'area è inoltre soggetta a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico. La gestione della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela è affidata alla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU).

Evidenzia poi che le indagini di caratterizzazione che hanno interessato l'area SIC/ZPS per una superficie complessiva di circa 400 ettari, sono state sottoposte da ARPA Sicilia alla Valutazione di Incidenza. Le attività, validate da ARPA Sicilia, sono state svolte nel 2011 da Sviluppo Italia Aree Produttive e CADA Snc (Chimica Applicata Depurazione Acque), per conto dell'allora Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque in Sicilia. Sono stati prelevati e analizzati campioni di terreno, di top soil, di sedimento di lago e dei corsi d'acqua;

campioni d'acqua lacustre e degli affluenti e campioni di acqua di falda. Sono state condotte analisi per la ricerca dei parametri chimico-fisici, microbiologici ed ecotossicologici.

L'Ing. Distaso rappresenta inoltre che la *"Relazione tecnica finale del Piano della Caratterizzazione del sito Biviere di Gela ubicato nel territorio del Comune di Gela"*, trasmessa dalla Regione Siciliana con nota prot. 5106 del 05.02.2019 (prot. MATTM n. 0002659/STA del 11.02.2019) e contenente i risultati delle indagini di caratterizzazione è stata esaminata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.2019. Sul documento gli Enti (ISPRA, ARPA Sicilia e Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta) hanno espresso un formale parere tecnico esposto nel corso della citata Conferenza di Servizi della quale si riportano gli esiti:

1. Con il verbale della riunione odierna viene conclusa la fase istruttoria, la quale, alla luce dei pareri degli Enti/Istituti e degli esiti delle riunioni, ritiene necessaria una integrazione della caratterizzazione già realizzata.
2. Il MATTM resta in attesa della trasmissione degli esiti delle indagini integrative, che dal punto di vista delle bonifiche non richiedono autorizzazione preventiva.
3. Il MATTM a seguito dell'acquisizione degli esiti delle indagini integrative, procederà con apposita Conferenza di Servizi, all'approvazione degli esiti finali.
4. La Regione Sicilia procederà nel tentativo di recupero dei fondi necessari alla realizzazione delle indagini integrative e contestualmente avvierà una fase interlocutoria con l'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela per l'individuazione del soggetto che dovrà eseguire le suddette indagini.
5. L'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela provvederà a segnalare i fenomeni di abbandono e combustione dei rifiuti, al fine di consentire ad ARPA Sicilia di attivarsi per i controlli.

Ricorda infine che nel corso delle varie riunioni, da ultimo la citata Conferenza di Servizi, il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela in considerazione della specificità del Sito ha segnalato diverse criticità, tra le quali la necessità di approfondire oltre all'aspetto riguardante il tema delle bonifiche, anche quello del risanamento ambientale e ha richiesto l'istituzione di un tavolo interdisciplinare con i soggetti competenti per valutare tutti questi aspetti. Pertanto, in previsione dell'integrazione della caratterizzazione richiesta dalla Conferenza di Servizi, l'odierna riunione è finalizzata a raccogliere le indicazioni di tutti i soggetti competenti in via ordinaria ad esprimersi su tali aspetti in modo tale da fornire specifici contributi in merito alle modalità di indagine.

Prende la parola il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) il quale ricorda che il piano di caratterizzazione dell'area del Biviere di Gela risale al 2005 e solo nel 2019 sono stati trasmessi i risultati della caratterizzazione. Evidenzia inoltre che l'area in esame rientra dal 1995 in un piano di risanamento ambientale che dispone di un protocollo d'intesa attualmente in vigore, che obbliga tutte le istituzioni (nazionali e locali) a raggiungere gli obiettivi previsti nel piano. Rappresenta poi che nel piano sono contenute una serie di schede dove si parla di inquinamento da idrocarburi (fenomeno già noto nel 1995) e vista l'importanza del sito, si parla anche di raggiungimento degli obiettivi ecologici. Evidenzia inoltre che il lago del Biviere è un lago retrodunale, poiché tra il lago e il mare vi è una fascia di territorio costituita da suoli eolici molto permeabili, dove si sono insediate negli anni numerose serre. L'attività delle serre che ha inizio negli anni '70, si è modificata molto nel corso degli anni, passando da un'attività prettamente invernale (negli anni '80) fino ad arrivare ad oggi dove si opera con un ciclo continuo per l'intero anno. Questa attività determina la sterilizzazione del suolo e la produzione di ingenti quantità di rifiuti che vengono abbandonati e incendiati, creando un elevato degrado ambientale, soprattutto sotto l'aspetto ecologico. Fa poi presente che oltre al piano di risanamento del 1995 (che non ha risolto il problema) sull'area è stato sviluppato anche un progetto LIFE in collaborazione con la

Regione Siciliana e l'Università degli Studi di Catania per trovare dei modelli di sviluppo sostenibile, ma purtroppo anche questo progetto ha dato risultati poco soddisfacenti. Evidenzia infine che il lago del Biviere ha anche il grosso problema dei bassi livelli idrici, che nel corso degli anni, anche a causa dell'innalzamento delle temperature, si sono ridotti notevolmente provocando un significativo peggioramento della qualità delle acque.

Sul punto l'Ing. Distaso ricorda che, visti gli aspetti peculiari dell'area, la Conferenza di Servizi del 17.07.2019 ha ritenuto necessario richiedere un'integrazione della caratterizzazione ambientale che tenesse conto sia degli aspetti relativi alla parte bonifiche e sia degli aspetti relativi alla parte ecologica.

Prende la parola il rappresentante della Regione Sicilia (Dott. Lo Cascio) il quale, pur condividendo il ragionamento e le preoccupazioni del Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela, evidenzia che i due aspetti andrebbero suddivisi. In particolare fa presente che per quanto riguarda la bonifica ai sensi dell'art. 242, esiste un preciso procedimento in corso che risulta incardinato presso il Servizio 7 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti della Regione Siciliana e i cui esiti sono ben noti ai partecipanti. Mentre per quanto riguarda la valutazione ecologica, il Servizio da lui rappresentato non può che prendere atto della situazione rappresentata, in quanto le suddette valutazioni ecologiche devono essere fornite dal Servizio competente del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana e che oggi risulta assente.

Interviene il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) il quale ricorda ai partecipanti che lo scopo del tavolo è quello di esaminare le criticità ecologiche relative al Biviere di Gela che erano già emerse nella Conferenza di Servizi decisoria del 2005. Evidenzia inoltre che la legge sulle bonifiche non è prevista dall'Unione Europea mentre la tutela ecologica è stabilita dall'Unione Europea; quindi, non considerare gli aspetti ecologici, significa non rispettare la normativa Europea. Sottolinea infine che il Biviere di Gela doveva essere risanato con il piano di risanamento ambientale del 1995 di cui la Regione Siciliana ne è il principale attore.

Prende la parola l'Ing. Distaso la quale esprime rammarico per l'assenza dei rappresentanti della Regione Siciliana deputati alla valutazione degli aspetti ecologici relativi al procedimento in questione e si auspica che i medesimi rappresentanti siano presenti nei futuri incontri.

Interviene il rappresentante di ARPA Sicilia (Dott. Farina) il quale, confermando quanto rappresentato dal Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela, evidenzia che da un recente sopralluogo effettuato sull'area è emerso un quadro ambientale abbastanza desolante. Si sono infatti rilevate diverse criticità, tra le quali il più importante riguarda l'alterazione dell'equilibrio idrico del lago, che come conseguenza porta al cambiamento dei livelli di ossigenazione delle acque con numerosi fenomeni di moria dei pesci. A ciò si deve aggiungere che le serre ubicate nella fascia di territorio interposta tra il litorale e il Biviere di Gela sovrasfrutta la falda acquifera provocando l'intrusione del cuneo salino con conseguente salinizzazione delle acque. Sottolinea quindi che per quanto riguarda le acque di falda è necessario fare un monitoraggio in continuo per vedere il tipo di sostanze presenti. Evidenzia inoltre che un'altra criticità emersa nel corso del sopralluogo è quella relativa all'abbandono e combustione dei rifiuti (provenienti dall'attività delle serre) nelle aree adiacenti a quella del Biviere di Gela. Ritiene che la caratterizzazione fatta negli anni pregressi, dal punto di vista del suolo superficiale, possa ritenersi anacronistica e quindi andrebbe aggiornata andando a caratterizzare le aree d'impronta dei rifiuti con particolare attenzione ai settori dove i medesimi sono stati combusti. Tra l'altro il fenomeno dell'abbandono e della combustione dei rifiuti non riguarda solo l'area perimetrata del SIN, ma ci sono anche altre aree esterne all'area perimetrata che risultano pesantemente impattate. Infine sottolinea che dal sopralluogo si è percepita una totale assenza di presidio e controllo del territorio da parte degli organi competenti, lasciando così preda di atti di puro vandalismo ecologico, un'area molto importata dal punto di vista naturalistico.

Prende la parola la rappresentante di ARPA Sicilia (Dott.ssa Profeta) la quale facendo seguito a quanto rappresentato dal Dott. Farina e come anticipato nelle precedenti riunioni, ricorda che la Struttura Territoriale di Caltanissetta, può farsi carico della verifica dell'esistenza e dello stato dei 16 piezometri che sono stati realizzati a suo tempo nell'area circostante il Biviere di Gela. Fa presente che al momento si stanno riguardando le carte cercando di identificare tutti i piezometri per poi andare in campo per i controlli e a tal proposito chiede la collaborazione del Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela che faciliterebbe molto questa attività. Evidenzia poi che questa operazione è necessaria al fine del ricampionamento delle acque dei suddetti piezometri, integrando gli analiti compresi nella Tabella 2 con tutti i pesticidi utilizzati nelle attività di sericoltura (circa 156 sostanze/principi attivi), sfruttando l'ampia conoscenza del fenomeno da parte della Struttura Territoriale di Ragusa che tra l'altro è attrezzata per fare queste verifiche. Tutto questo per verificare se le sostanze utilizzate per sterilizzare i terreni vengono ritrovate anche nelle acque di falda.

Interviene il rappresentante del Comune di Gela (Ing. Marino) il quale ricorda che in merito alle tematiche ambientali il Comune di Gela ha recentemente aggiornato la sua pianificazione urbanistica e in merito alla suddetta pianificazione sono state calate tutte le prescrizioni discendenti dalle normative relative all'ambiente. Evidenzia inoltre che il piano regolatore del Comune di Gela è stato approvato nel 2018 facendo riferimento ad una VAS aggiornata che richiama assolutamente anche le prescrizioni che all'epoca furono fatte dal gestore e che sono state recepite nella normativa del piano regolatore. Quindi in termini di attuazione di norme e prescrizioni del piano regolatore, il Comune di Gela è completamente in linea con quanto rappresentato dal Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela in merito all'attuazione di norme urbanistiche ed edilizie che riguardano la tutela dell'ambito territoriale in esame. Evidenzia inoltre che quest'area risulta particolarmente delicata anche sotto l'aspetto economico, poiché in questa fascia di territorio insiste un'importante attività agricola che opera in un contesto molto complesso. Ritiene quindi che è compito della politica, del Governo Regionale e delle Istituzioni locali, trovare soluzioni ecocompatibili con il territorio. Fa poi presente che in merito al controllo del territorio, verrà richiesto al Comando di Polizia Municipale del Comune di Gela di fare delle ispezioni mirate per scoraggiare il più possibile atti vandalici nei confronti dell'ambiente. Ricorda infine che il Comune di Gela si auspica che si trovino a breve soluzioni efficaci che consentano di arrivare al completamento della caratterizzazione e al relativo progetto di bonifica che questo territorio attende da molti anni.

Prende la parola il rappresentante di ISPRA (Dott. Mazzitelli) il quale ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.2019 si è chiusa con una richiesta di indagini integrative e proprio in quell'occasione ISPRA congiuntamente con ARPA Sicilia e Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, aveva espresso un parere tecnico sui risultati della caratterizzazione del 2011-2012. Evidenzia inoltre che, il piano di caratterizzazione risale al 2005, l'attuazione del piano di caratterizzazione è del 2011-2012 e i risultati sono stati trasmessi nel 2019. Ricorda che nel parere congiunto del luglio 2019 sono state fatte una serie di osservazioni abbastanza puntuali circa la valutazione del dato, sui vari comparti ambientali e sul proseguimento delle attività. L'elemento che era emerso, a seguito della lettura dei documenti e del conseguente dibattito, è che molto probabilmente lo scenario è cambiato e quindi anche il relativo modello concettuale che è il cardine per questo tipo di valutazioni. Quindi a seguito del cambio dello scenario di contaminazione è emersa la necessità di andare a ritrarre le indagini investigative sulle matrici ambientali e quindi ricampionare il *top-soil* nelle aree impattate dagli incendi, rivedere i parametri Diossine e PCB a seguito delle pratiche di combustione dei rifiuti. Evidenzia inoltre che sono stati sollevati dubbi sui metodi di campionamento delle acque superficiali e dei sedimenti lacustri in assenza di una indicazione chiara nell'ambito del Titolo V. Fa poi presente che nel parere di luglio 2019 che è stato recepito dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.2019 è emersa la necessità di integrare il

piano di caratterizzazione anche ai sensi del Titolo V secondo la procedura art. 242. Evidenzia inoltre che per fare una valutazione più ampia anche di tipo ecologico sulle acque di falda, si potrebbe integrare questa attività di caratterizzazione, programmando una campagna di monitoraggio su una serie di piezometri opportunamente individuati, ovviamente con un set analitico ampliato.

Sul punto interviene l'Ing. Distaso la quale ricorda che gli esiti di questi incontri dovranno portare a definire una sorta di protocollo sulle modalità di indagine che consentono di fare anche delle valutazioni ecologiche. Inoltre visto che la caratterizzazione per la parte bonifiche non è ancora chiusa, le due parti dovranno essere integrate in modo tale da poter valutare anche l'aspetto ecologico naturalistico.

A tal proposito il Dott. Mazzitelli fa presente che al tavolo odierno sono stati coinvolti anche i colleghi di ISPRA Dott. Silvestri che è un biologo con competenze specifiche sulla qualità delle acque e sui sedimenti e la Dott.ssa Vicini che si occupa principalmente di aspetti ecologici.

Prende la parola il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) il quale fa presente che tra tutti gli studi eseguiti sull'area ce n'è uno in particolare che riguarda le alghe. Si tratta di una tesi di dottorato che ha preso in considerazione lo stato delle acque in un arco temporale di tre anni. Nel suddetto studio si evidenzia il disequilibrio idrico creatosi, passando da acque oligotrofiche ricche di piante acquatiche ad acque prive di piante acquatiche con presenza di cianobatteri. Questa situazione si è determinata dal 1998 al 2004 e in questo arco temporale si è avuto un picco nel 2003, quando il lago era completamente prosciugato. Oggi le acque sono torbide e nel lago non c'è vegetazione acquatica ma solo vegetazione ripariale e quindi non viene svolta la funzione di fitodepurazione. Di conseguenza per risanare la situazione idrica, come primo intervento, bisognerebbe immettere nelle acque del lago, acque pulite e prive di ulteriore carico inquinante. Fa poi presente che nel nuovo piano regolatore non dovrebbe essere consentito l'insediamento di nuove serre, in quanto questa fascia di territorio risulta già fortemente impattata. Rappresenta infine che da anni si utilizzano antiparassitari che provengono da un commercio clandestino al di fuori di quelli consentiti in agricoltura dall'Unione Europea che aggravano una situazione ambientale già fortemente compromessa.

Interviene la rappresentante di ISPRA (Dott.ssa Vicini) la quale, partendo dal fatto sull'area insistono diverse pressioni (antropiche, agricole, ecc.), concorda con quanto rappresentato dal Comune di Gela sul recente aggiornamento del documento di pianificazione urbanistica e che nella suddetta pianificazione sono state calate tutte le prescrizioni discendenti dalle normative relative all'ambiente. Dall'altra parte però c'è un piano di sviluppo rurale (PSR) che dovrebbe indirizzare per uno sviluppo sostenibile, in particolare evidenzia che ci sono delle misure specifiche per i Siti Natura 2000 che sono applicabili anche in Regione Sicilia. Ricorda infine che ISPRA sta lavorando sul discorso dei fitofarmaci con una serie di sperimentazioni che potrebbero essere applicate al caso di specie.

Sul punto interviene il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) il quale fa presente che nel PSR che dovrebbe incentivare determinate pratiche agricole a discapito di altre che dovrebbero essere disincentivate, ci sono delle imprecisioni relative alle forme di compensazione, che non sono presenti nel piano di gestione, ma purtroppo il PSR non tiene conto del piano di gestione. Evidenzia inoltre che questa problematica esiste dal 1995 e a distanza di molti anni nulla è stato fatto. Sottolinea quindi che bisogna stabilire se questo territorio appartiene o meno all'Unione Europea e in tal caso, come fatto per la Terra dei Fuochi, magari ricorrere a all'introduzione di strumenti straordinari o Leggi Speciali. Ricorda infine che nell'area, nel corso degli anni si è sviluppato un traffico illecito di rifiuti legato principalmente allo smaltimento della plastica, gestito prevalentemente dalla criminalità organizzata e che ad oggi nessuna delle istituzioni sia locali che nazionali ha dato prova di poter contrastare.

Prende la parola l'Ing. Distaso la quale, pur concordando con quanto rappresentato dal Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela, richiama i partecipanti a circoscrivere le tematiche trattate su argomenti attinenti al tavolo. Ricorda inoltre che l'Amministrazione Pubblica è presente e la convocazione del tavolo odierno ne rappresenta la prova tangibile. Sottolinea però che è necessario argomentare su questioni che consentono di giungere ad una soluzione del problema cercando di portare avanti il procedimento senza ulteriori ritardi.

Interviene il rappresentante della Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare (Dott. Scalchi) il quale evidenzia quanto segue.

- Come è noto, l'area interessata dalla RNO Biviere di Gela è ricompresa sia all'interno di una Zona Umida di Importanza Internazionale (RAMSAR) che nella rete Natura 2000 con i siti ZSC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela" e ZPS ITA050012 "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela".
- Il DPR 357/97 delega alle Regioni, e nel caso specifico all'Assessorato Ambiente della Regione Siciliana, la gestione ed il ruolo di coordinamento sulla rete dei siti Natura 2000.
- In merito al tema specifico oggetto dell'incontro, relativo all'integrazione della matrice ecologica con quelle già previste nell'ambito del Piano di caratterizzazione del SIN, si suggerisce di valutare l'inserimento di attività riguardanti il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (All.1 Dir. 92/43/CEE "Habitat") presenti nello Standard Data Form della ZSC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela" e delle principali specie ed habitat di specie riportate nel medesimo. Tale attività di monitoraggio ed approfondimento potrebbero essere condotte sulla base delle procedure già elaborate da ISPRA, ed in particolare il "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat" (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/manuali-per-il-monitoraggio-di-specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-direttiva-92-43-cee-in-italia-habitat>) ed il "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Specie animali" (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/manuali-per-il-monitoraggio-di-specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-direttiva-92-43-cee-in-italia-specie-animali>).
- Al fine di poter identificare gli habitat di interesse comunitario, gli habitat di specie e le specie più sensibili ai fattori antropici che insistono nell'area del Biviere di Gela, potrebbe essere condotta preventivamente una analisi delle pressioni e minacce effettivamente riscontrate nel sito natura 2000 con quelle individuate nei report elaborati ai sensi dell'art. 17 della Direttiva "Habitat" (https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/rapporto_194_2014.pdf) o nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 già approvato, al fine di individuare eventuali corrispondenze tra "minaccia" e obiettivo target del monitoraggio. Tra gli habitat di interesse comunitario e le specie da selezionare si suggerisce di dare rilevanza a quelle prioritarie.
- Eventuali ulteriori indicazioni potranno essere fornite direttamente da ISPRA e per pronta consultazione si allega al presente resoconto sotto la lettera C, lo STANDARD DATA FORM della ZSC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela".

Sul punto interviene la Dott.ssa Vicini la quale fa presente che ISPRA ha selezionato alcune specie che si ritengono più sensibili alle pressioni dovute all'agricoltura e in particolare all'utilizzo di fitofarmaci e quindi suggerisce di indirizzare la ricerca sulla scelta di queste specie sentinella da inserire nelle future attività di caratterizzazione/monitoraggio.

A tal proposito il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) ricorda che nel 2003 è stato fatto un lavoro di ricerca che potrebbe essere una base importante per poi partire con degli studi mirati. In particolare per quanto riguarda il discorso delle specie, evidenzia che le specie presenti non sono specie che nidificano nel Biviere di Gela ma soggiornano

su quest'area perché in quest'area non vengono cacciate e questo lascia intuire che lo stato ecologico delle acque del lago del Biviere non sia buono. Sottolinea inoltre che per migliorare gli habitat di quest'area bisognerebbe risolvere la questione degli apporti idrici al lago in modo tale da incrementare il livello idrico delle acque così da creare anche delle zone con acquitrini.

Interviene l'Ing. Marino il quale in merito all'apporto di acqua al lago del Biviere, chiede al Direttore della Riserva Naturale Orientata se la questione sia stata superata con l'utilizzo delle acque di una Diga ubicata a monte dell'area del Biviere, inoltre chiede quale è il motivo per il quale non è stato invitato al tavolo odierno anche il Consorzio di Bonifica.

Il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) ricorda che il Consorzio di bonifica è stato commissariato e comunque dipende dal Dipartimento Agricoltura che però non è stato convocato. Fa poi presente che questa tematica deve essere risolta dal Dipartimento Acque e Rifiuti della Regione Sicilia con l'apertura di un tavolo dedicato. Comunica inoltre che, a breve dovrebbe essere convocata una Conferenza di Servizi locale, anche perché al momento è stata revocata al Consorzio di bonifica l'autorizzazione al prelievo di acqua dal lago del Biviere e di conseguenza lo stesso Consorzio di bonifica insieme alla Regione Sicilia dovranno trovare la soluzione per regimare le acque in maniera corretta, altrimenti non ci sarà più compatibilità.

L'Ing. Marino chiede inoltre se in una eventuale sinergia di attività, il gruppo ENI, che gestisce un impianto biologico con la produzione di acqua potrebbe essere coinvolto, anche al fine di dare un contributo in termini di acqua da apportare al lago del Biviere.

Il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) fa presente che il lago del Biviere ha già un carico trofico molto elevato che bisogna abbassare, quindi per immettere nel lago dell'acqua che viene da una depurazione, bisognerebbe valutare bene quali sono le possibili ripercussioni che si possono avere sull'equilibrio ecologico del lago stesso. Rappresenta inoltre che a monte del Biviere di Gela sul bacino di Niscemi si sta progettando di portare le acque depurate degli impianti fognari del Comune di Niscemi (circa 35.000 abitanti). Quindi c'è un progetto in corso, che il commissario ai depuratori sta portando avanti, che prevede di immettere nel lago del Biviere le acque dei depuratori del Comune di Niscemi (una volta realizzati) con conseguente peggioramento della qualità delle acque del lago del Biviere.

Prende la parola il rappresentante di INAIL (Ing. Ledda) il quale, senza nulla togliere agli aspetti ecologici, richiama l'attenzione sul fatto che le integrazioni ambientali che verranno fatte sul piano di caratterizzazione dovranno tener conto degli aspetti di salute e sicurezza per i lavoratori che andranno ad operare sull'area. Ricorda inoltre che sarebbe opportuno coinvolgere anche la ASL (organo di vigilanza) a partecipare ai lavori del tavolo, soprattutto nelle future fasi di caratterizzazione.

Interviene il rappresentante del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (Dott. Bellanti) il quale in merito alla questione degli incendi, chiede ai partecipanti cosa sta facendo il Corpo Forestale Siciliano che non è confluito nell'Arma dei Carabinieri, visto che il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta non deve controllare solo la Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela ma anche altre situazioni tra l'altro molto complesse e impegnative.

A tal proposito il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) evidenzia che il Corpo Forestale Siciliano è stato informato sulla questione e ha riferito che avrebbero intensificato i controlli, ma questo non è avvenuto. Chiede quindi al rappresentante del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta se questa operazione di controllo può essere condotta dallo stesso Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta.

Il Dott. Bellanti rappresenta che il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta non ha tra le proprie competenze la vigilanza e il controllo di questa specifica tematica, poiché l'Ente da lui rappresentato ha competenze sul controllo dei rifiuti prodotti da Società ben precise e conosciute

dallo stesso Libero Consorzio. Segnala inoltre che i soggetti che abbandonano e incendiano i rifiuti nell'area della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela dovrebbero essere controllati dal Corpo Forestale Siciliano, dalla Polizia Locale o dai Vigili Urbani. Segnala infine che ad oggi la provincia di Caltanissetta non dispone di un corpo di Polizia locale.

L'Ing. Distaso fa presente che il tavolo tecnico odierno prende atto della problematica relativa al controllo e alla vigilanza del territorio della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela. Chiede inoltre all'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela di trasmettere una memoria contenente tutti gli studi e le conoscenze scientifiche in proprio possesso che sarà inoltrata agli Enti/Istituti scientifici competenti.

A tal proposito il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) si rende disponibile a fornire tutte le conoscenze scientifiche già acquisite e in possesso dell'Ente che possono costituire un importante punto di partenza per ricerche più specifiche.

L'Ing. Distaso richiama l'attenzione dei partecipanti a trovare degli indicatori che possano indirizzare verso delle indagini integrative che consentano di giungere alla soluzione definitiva del problema ecologico. Invita inoltre la Regione Siciliana ad avviare le iniziative funzionali al recupero dei fondi necessari alla realizzazione delle indagini integrative e all'individuazione del soggetto che dovrà eseguire le medesime indagini.

Interviene il Dott. Lo Cascio il quale a proposito delle indagini integrative oggetto del tavolo tecnico odierno, chiede chiarimenti sulle competenze del Dipartimento da lui rappresentato. In particolare chiede ai partecipanti se il documento redatto da INVITALIA per conto della Regione Siciliana ed esaminato dalla Conferenza di Servizi del 17.07.2019 sia esaustivo sotto l'aspetto delle bonifiche. Rappresenta, altresì l'impossibilità da parte della Regione Sicilia a finanziare ulteriori interventi per la parte bonifiche, attesa la difficoltà di svincolare le risorse da destinare a tali finalità attualmente appostate sulla contabilità speciale.

Prende la parola l'Avv. Le Pera il quale facendo riferimento alla caratterizzazione relativa al Titolo V, ricorda che questa fase si può considerare conclusa con la Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.2019. Evidenzia inoltre che il contributo che viene richiesto oggi è relativo alle criticità sollevate dal Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela e che riguardano solo la parte ecologica, a meno che da questo tavolo non emergano ulteriori richieste.

Sul punto interviene il Dott. Mazzitelli il quale richiamando il parere di luglio 2019 (GEO/PSC 2019/123) fa presente che al paragrafo 5.1 sono contenute tutte le indicazioni per il proseguimento delle attività di caratterizzazione e dove per ogni matrice (terreni e acque di falda) vengono fornite delle precise indicazioni da utilizzare per sviluppare una proposta di caratterizzazione da integrare con gli esiti della discussione odierna.

Interviene la Dott.ssa Vicini la quale sottolinea che per poter fare una corretta analisi sulle specie che risentono delle trasformazioni del territorio è fondamentale sapere il tipo di agricoltura praticata anche ai margini dell'area, poiché anche le pressioni esterne possono alterare l'equilibrio ecologico. Evidenzia inoltre che è importante avere un quadro conoscitivo/esaustivo sull'uso del territorio, cercando di capire quale è la superficie totale di suolo realmente impattata dall'attività di sericoltura e il relativo numero di serre attive, tutto questo al fine di avere delle informazioni vere sulla quale poter applicare gli indicatori selezionati.

Prende la parola il Dott. Farina il quale chiede al Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela di comunicare e mappare ogni singolo fenomeno di abbandono di rifiuti, questo al fine di avere una fotografia reale sulla tipologia/estensione dell'area impattata dai rifiuti abbandonati.

A tal proposito il Direttore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Emilio Giudice) ricorda che questo lavoro è già stato fatto nel 2003 per tutta l'area SIC. Evidenza che a suo tempo le aree mappate con i relativi codici furono trasmesse al MATTM, alla Prefettura e al Dipartimento Acque e Rifiuti della Regione Sicilia.

Interviene il Dott. Bellanti il quale richiamando il fatto che gli argomenti oggetto del tavolo odierno fanno riferimento alle acque superficiali che sono soggette a vincolo idrogeologico, chiede ai partecipanti se sia opportuno invitare al prossimo tavolo tecnico anche il Dipartimento Agricoltura della Regione Siciliana.

L'Ing. Distaso a conclusione dei lavori concorda con i partecipanti i seguenti elementi di sintesi:

1. L'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela trasmetterà al MATTM, entro il 15 novembre p.v., una memoria contenente tutti gli studi e le conoscenze scientifiche in proprio possesso con eventuali richieste. Il MATTM trasmetterà agli Enti/Istituti scientifici competenti sotto il profilo ecologico, la citata memoria al fine di acquisire un contributo sulle modalità di esecuzione delle indagini integrative e/o monitoraggi per la ricostruzione del quadro ambientale.
2. Al fine di avere un quadro esaustivo dell'area impattata dai rifiuti abbandonati, si chiede all'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela, di comunicare agli Enti competenti ogni singolo fenomeno di abbandono rifiuti.
3. La Regione Siciliana viene invitata ad avviare le iniziative funzionali al recupero dei fondi necessari alla realizzazione delle indagini integrative e all'individuazione del soggetto che dovrà eseguire le medesime indagini.
4. Al prossimo tavolo tecnico, che sarà aggiornato agli esiti della trasmissione della proposta/memoria da parte dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela e successivamente alle valutazioni degli Enti, sarà invitato a partecipare anche il Dipartimento Agricoltura della Regione Siciliana.

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 17:30

Elenco allegati:

All. A - foglio firme (sedi di Roma, Palermo, Caltanissetta e Gela);

All. B - ricevute PEC (soggetti convocati non presenti);

All. C - STANDARD DATA FORM della ZSC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela".


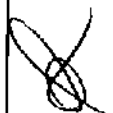
ALLA

SIN GELA

Tavolo tecnico del 02.10.2019 (ore 15:30) - Stanza 216

Indicazioni per la realizzazione delle indagini integrative previste nell'area del Biviere di Gela

Nome	Firma	Ente/Società	Telefono	E-mail
FEDERICO SILVESTRINI	<i>Federico Silvestri</i>	I.S.P.R.A.		
ROBERTO MAZZITELLI	<i>Roberto Mazzitelli</i>	I.S.P.R.A.		
ALESSANDRO LEDDA	<i>Alessandro Ledda</i>	INXIL		
ENRICO SCALCHI	<i>Enrico Scalchi</i>	MATTM - PMM ATS. SOGESID.		
EMILIO RIVISCE	<i>Emilio Rivisce</i>	EUROGESTION RIS. NAT. BIVIERE DI GELA		
CHIARA VICINI	<i>Chiara Vicini</i>	I.S.P.R.A.		
VITO CICCONE	<i>Vito Ciccione</i>	URS SOGESID SPA C/O MATTM		

Nome	Firma	Ente/Società	Telefono	E-mail
WUOLTA DESIZO		KATTM		
QUEST ANORRUSO		UAT SOGERS C/O DATA MATIN		



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 7 - BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

RIUNIONE DEL 02 - ottobre - 2019

OGGETTO:

Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Gela - Riservata Naturale Orientata Biviere di Gela
(rif.: giusta convocazione MATTM prot. n° 0019468/STA del 25/09/2019)

	ENTE	COGNOME E NOME	FIRMA	TELEFONO FAX	INDIRIZZO
1	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 7	Lo Cascio dott. Francesco Nicastro Matorini dott. Raffaele		091-639 1111	Viale Campania 36/C - 90146 Palermo
2	VIS SOGESSID PROGETTA MIR	LE PERA GIUSEPPE			
3	UTS SOGESSID PROGETTO MIR	SANTINO PECCERILLO			
4	ARPA SICILIA S.T. SIAGCUSA	FARINA MANCIELLO			



Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta

(L.r. 15/2015)

già Provincia Regionale di Caltanissetta

Codice Fiscale e Partita IVA : 00115070856


.....

SETTORE 5 – TERRITORIO E AMBIENTE

FOGLIO FIRME

Tavolo Tecnico del 02/10/2019

SIN di Gela: Riserva Naturale Orientata Lago Biviere di Gela

ENTE	Nome e Cognome	Firma	Email
Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta-Sede di Gela	Giuseppe Bellanti		g.bellanti@provincia.caltanissetta.it




Comune di Gela

Settore Ambiente e Decoro Urbano

FOGLIO FIRME del 02/10/2019

Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Gela- Riserva Naturale Orientata Biviere di Gela
(Collegamento in videoconferenza dalla sede del Settore Ambiente e Decoro Urbano)



ENTE	Nome e Cognome	Firma	Email
Comune di Gela	Orazio ing. Marino dirigente		o.marino@comune.gela.ct.it

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (64,7 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:03 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (64,7 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:03 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [opec292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it](#)

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (64,7 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:03 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [opec292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it](#)

Da: posta-certificata@telecompost.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: postacert.eml (64,7 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:06 (+0200) il messaggio

"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"

ed indirizzato a: "cp-gela@pec.mit.gov.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: [opec292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it](#)

Da: Gestore ITnet Posta Certificata <posta-certificata@postacert.it.net>
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: dqvbonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: postacert.eml (64,7 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@postacert.it.net

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:01 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "dqvbonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "protocollo.centrale@pec.iss.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opecc292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (64,7 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:03 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [opec292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it](#)

Cicconi Vito

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (64,7 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:03 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [opee292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it](#)

Cicconi Vito

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 25 settembre 2019 12.05
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (64,7 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 25/09/2019 alle ore 12:05:03 (+0200) il messaggio
"Prot.19468/STA sin Gela conv.T.T. 2.10.19" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "sopriol@certmail.regione.sicilia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [opec292.20190925120500.15815.80.1.68@pec.aruba.it](#)



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE ITA050001
SITENAME Biviere e Macconi di Gela

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE DESCRIPTION
- 3. MANAGEMENT PLAN
- 4. MONITORING PLAN
- 5. SUMMARY
- 6. ANNEXES

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	ITA050001

1.3 Site name

Biviere e Macconi di Gela

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1998-06	2015-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Siciliana Ass.to Territorio e Ambiente Servizio 4°
Address:	Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2017-12

	61.67	C	B	C	B
1430B	0.1	D			
1510B	0.1	D			
2110B	0.1	D			
2120B	16.58	B	C	C	C
2210B	43.57	D			
2230B	14.34	D			
2250B	0.88	D			
3130B	0.1	D			
3140B	0.1	D			
3150B	75.19	B	B	B	B
3170B	0.1	D			
3280B	2.19	D			
3290B	3.51	D			
5330B	21.7	D			
6220B	38.93	B	C	B	B
92D0B	99.28	C	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.	G
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>			C			P	DD	D			

B	A293	<u>Acrocephalus melanopoegon</u>	w				R	DD	D			
B	A297	<u>Acrocephalus scirpaceus</u>	c				C	DD	D			
B	A297	<u>Acrocephalus scirpaceus</u>	r				C	DD	D			
B	A229	<u>Alcedo atthis</u>	c				P	DD	D			
B	A229	<u>Alcedo atthis</u>	w	6	10	i		G	C	B	C	B
B	A229	<u>Alcedo atthis</u>	r				P	DD	D			
B	A054	<u>Anas acuta</u>	c	8000	20000	i		G	A	B	C	B
B	A054	<u>Anas acuta</u>	w	100	150	i		G	A	B	C	B
B	A056	<u>Anas clypeata</u>	c	700	1500	i		G	C	B	C	B
B	A056	<u>Anas clypeata</u>	w	200	300	i		G	C	B	C	B
B	A052	<u>Anas crecca</u>	c	500	1000			G	B	B	C	B
B	A052	<u>Anas crecca</u>	w	1500	2500	i		G	B	B	C	B
B	A050	<u>Anas penelope</u>	w	400	500	i		G	C	B	C	B
B	A050	<u>Anas penelope</u>	c	400	700	i		G	C	B	C	B
B	A053	<u>Anas platyrhynchos</u>	c	100	250	i		G	D			
B	A053	<u>Anas platyrhynchos</u>	r	100	200	p		G	D			
B	A053	<u>Anas platyrhynchos</u>	w	500	1000	i		G	D			
B	A055	<u>Anas querquedula</u>	c	15000	30000	i		G	A	A	C	B
B	A055	<u>Anas querquedula</u>	r	5	10	p		G	A	A	C	B
B	A051	<u>Anas strepera</u>	w	60	100	i		G	C	B	C	B
B	A051	<u>Anas strepera</u>	c	6	10	i		G	C	B	C	B
B	A043	<u>Anser anser</u>	w	40	60	i		G	C	B	C	B
B	A043	<u>Anser anser</u>	c	150	200	i		G	C	B	C	B
B	A257	<u>Anthus pratensis</u>	w				C	DD	D			
B	A257	<u>Anthus pratensis</u>	c				C	DD	D			
F	1152	<u>Apharus luscatus</u>	p				R	DD	C	C	C	C
B	A226	<u>Apus apus</u>	r				C	DD	D			
B	A228	<u>Apus melba</u>	c				C	DD	D			
B	A227	<u>Apus pallidus</u>	c				C	DD	D			
B	A090	<u>Aquila clanga</u>	c				V	DD	D			
B	A089	<u>Aquila pomarina</u>	c				V	DD	D			
B	A028	<u>Ardea cinerea</u>	w	50	100	i		G	B	B	B	B
B	A028	<u>Ardea cinerea</u>	c	50	100	i		G	B	B	B	B
B	A029	<u>Ardea purpurea</u>	r	5	8	p		G	B	C	C	C

B	A315	<u>Phylloscopus collybita</u>	c				C	DD	D			
B	A315	<u>Phylloscopus collybita</u>	w				C	DD	D			
B	A034	<u>Platalea leucorodia</u>	c	50	200	i		G	A	C	C	C
B	A034	<u>Platalea leucorodia</u>	w	5	15	i		G	A	C	C	C
B	A032	<u>Plegadis falcinellus</u>	c	250	500	i		G	A	C	C	C
B	A140	<u>Pluvialis apricaria</u>	w	100	250	i		G	B	C	C	C
B	A140	<u>Pluvialis apricaria</u>	c	50	100	i		G	B	C	C	C
B	A141	<u>Pluvialis squatarola</u>	w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A141	<u>Pluvialis squatarola</u>	c	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>	r				R	DD	D			
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>	w	10	50	i		G	D			
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>	c	50	100	i		G	D			
B	A124	<u>Porphyrio porphyrio</u>	p	4	5	p		G	C	C	C	B
B	A120	<u>Porzana parva</u>	w	1	5	i		G	D			
B	A120	<u>Porzana parva</u>	c	1	5	i		G	D			
B	A119	<u>Porzana porzana</u>	c				R	DD	C	C	C	C
B	A119	<u>Porzana porzana</u>	w	1	5	i		G	D			
B	A118	<u>Rallus aquaticus</u>	c				C	DD	D			
B	A118	<u>Rallus aquaticus</u>	w	1	10	i		G	D			
B	A118	<u>Rallus aquaticus</u>	p				R	DD	D			
B	A132	<u>Recurvirostra avosetta</u>	w	10	20	i		G	C	C	C	C
B	A132	<u>Recurvirostra avosetta</u>	c	40	60	i		G	C	C	C	C
B	A249	<u>Riparia riparia</u>	c	3000	5000	i		G	C	B	C	B
B	A155	<u>Scolopax rusticola</u>	w				R	DD	D			
B	A155	<u>Scolopax rusticola</u>	c				R	DD	D			
B	A172	<u>Stercorarius pomarinus</u>	c				V	DD	D			
B	A195	<u>Sterna albifrons</u>	c	40	60	i		G	C	B	C	C